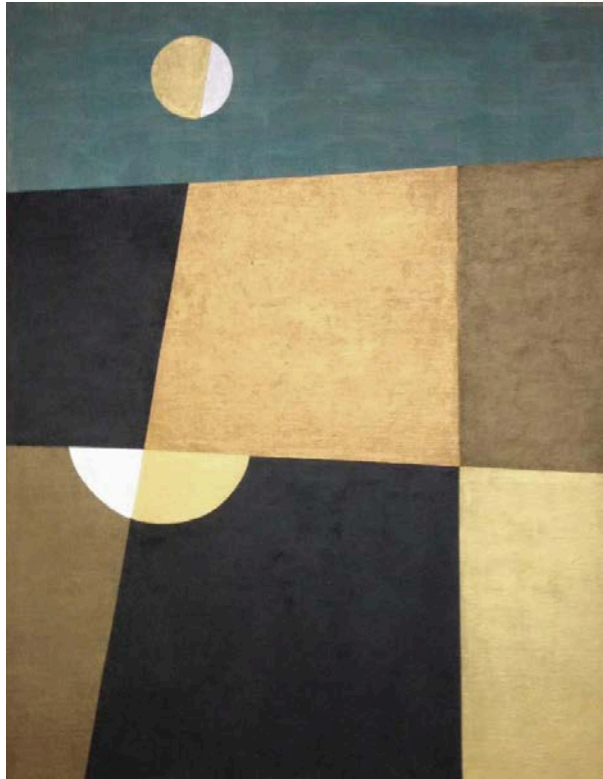


MONDAVIO
TRA FORZA E TENEREZZA
nel percorso artistico di
Walter Paoletti



Alla Luna

Tecnica mista su tavola - 130x100 cm

RIVELLINO
DELLA ROCCA ROVERESCA
30 GIUGNO-22 LUGLIO 2018



ASSOCIAZIONE CULTURALE
GALLERIA
PUCCHINI
ANCONA

Mondavio tra FORZA E TENEREZZA nel percorso artistico di Walter Paoletti

Un'occasione davvero felice è quella che esibisce le opere di Walter Paoletti nella emblematica rocca roveresca della natia Mondavio. È come se si rinsaldassero antichi legami e si verificasse ogni possibile consonanza tra il luogo e l'autore, potendosi in effetti constatare con meraviglia l'inedita capacità di appartenenza alla identità del borgo delle immagini di questa intrigante testimonianza artistica contemporanea che continua a veicolare la metastoria del proprio territorio, con tutta la sua cultura, il costruito e l'immaginario. Inoltre, nelle opere plastiche o di pittura e tecnica mista di Paoletti - che nella loro individualità espressiva pur appartengono ad una narrazione unitaria per l'insistente riflessione sulla terra dell'uomo e dei miti - si coglie quella bellezza che mi è sempre piaciuto definire come *armonia inquieta*: una bellezza che è capace di scuotere ... quale incontro e risultato di una *forza* interiore - che sperimenta, plasma e padroneggia forme geometriche evocative o indugia su corpi sensuali da grande madre - e di una *tenerezza* - che predilige l'intimità di un abbraccio o armonicamente presiede e asseconda le campiture cromatiche o materiche dei luoghi dell'anima e dei paesaggi indagati e tracciati sulla tela. E' uno stile il suo (già ricco di riferimenti importanti del Novecento, da Morandi a Burri) che coniuga, con naturalezza ed eleganza, geometrico e organico e che si afferma come personalissimo negli esiti : costante e magistrale è quella particolare astrazione di linguaggio dove, nel superamento della simmetria e della staticità, procede l'inquieta tensione intellettuale di fondo e la sublimazione artistica di ricordi personali e di sentimenti eterni, tra piani inclinati e prospettive insolite. Non è improbabile allora riandare col pensiero e con lo sguardo anche alla dinamica sfaccettatura delle superfici oblique e devianti della rocca di Mondavio.

Qui dunque, entro le cortine laterizie a scarpa del perentorio organismo difensivo ideato da Francesco di Giorgio Martini - che peraltro nella sua articolazione planimetrica traccia simbolicamente il disegno di una balestra, ovvero un tratto lineare innestato in una semiellisse come, altrimenti e curiosamente, è ritrovabile nelle prospettive incise o dipinte da Paoletti - le composizioni spaziali esposte o le piccole preziose sculture

delle archetipe figure giacenti ... vibrano all'unisono nel cangiare temporale di luci e ombre, stante l'immanenza di svariate icone lunari e dell'ineludibile uovo, citazione più emotiva che ironica dalla *Pala Montefeltro* di Piero della Francesca ...

In fondo l'affascinante borgo e l'artista non si sono mai veramente lasciati.

Massimo Di Matteo

Mondavio dà il benvenuto e ringrazia uno dei suoi figli che torna alle sue radici dopo avere esplorato il suo mondo interiore declinandolo all'espressione concreta del suo talento. Walter Paoletti ci mostra le sue opere in uno dei luoghi più nascosti unendo i concetti di forza dati anche dalla maestosità della nostra Rocca, dalle macchine da guerra e la tenerezza che emerge dalla sua arte ed il risultato non può che essere pura emozione.

Il Sindaco *Mirco Zenobi*

L'Assessore alla Cultura *Alice Bonifazi*

Note biografiche:

Walter Paoletti nasce nel 1948 a Mondavio dove trascorre i primi anni d'infanzia e si trasferisce ad Ancona nel 1955.

Inizia a dipingere nel 1971. L'anno successivo si avvicina con entusiasmo e curiosità alla Galleria Puccini di Ancona, diventandone socio.

Da sempre i suoi punti di riferimento sono la pittura astratta, in particolare quella di Burri ed Afro e l'opera del maestro bolognese Giorgio Morandi. L'interesse per queste due polarità lo porta a ricercare un originale compendio tra la rappresentazione del paesaggio, nello specifico quello marchigiano e l'astrazione geometrica.

Si cimenta anche nella scultura sperimentando l'assemblaggio di forme e geometrie e anche in questo campo ricerca tecniche e materiali insoliti.

Ha allestito numerose mostre collettive e personali.

Attualmente continua la sua ricerca artistica spaziando tra le diverse forme espressive.